



La Prima di WineNews.it

CONCORSO NAZIONALE ROSATI d'Italia



n. 831 - ore 17:00 - Martedì 27 Marzo 2012 - Tiratura: 29482 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

La News



Venica: solidarietà e ambiente

Dieci anni ci sono voluti per averlo, poi, un anno fa, le immagini del terremoto in Giappone hanno cambiato tutto, ed il Merlot vanto di Venica & Venica è diventato un grande progetto di solidarietà: "Insieme", 5.000 bottiglie per aiutare il Giappone a rialzarsi. Un anno dopo Gianni e Ornella Venica hanno consegnato l'assegno al Console generale del Giappone Jomori, un gesto salutato con soddisfazione anche dal Ministro dell'Ambiente Clini, che ha ricordato come l'azienda friulana sia tra le "imprese con cui stiamo lavorando per dare un'impronta ambientale al mondo del vino, un bell'esempio di come si coniugano sostenibilità e solidarietà".



Bic e blocchetto

Manca un giorno alla fine di Vinitaly, un'edizione n. 46 che resterà nella storia. In primo luogo per il format, improntato al business to business, con un giorno in meno dedicato al pubblico e più spazio agli affari. In secondo luogo per l'imprevista, quanto problematica, insufficienza delle "solite" infrastrutture italiane: nel resto del mondo, quando nello spazio di una fiera si radunano decine di migliaia di persone capita di trovarle tutte attaccate al cellulare. Da noi succede, invece, che la rete risenta del sovraccarico e che i cellulari vadano in panne. Nel 2012, in piena era digitale, quando cellulari e tablet, per un giornalista, sono come la bic e il blocchetto fino a qualche anno fa: indispensabili, da sempre e per sempre, per il nostro lavoro ...

Cronaca

Vendola difende l'agricoltura

"L'agricoltura, nonostante le sue eccellenze e la sua vitalità, rischia di deperire: rilanciarla è una necessità vitale per dare robustezza alla spina dorsale del Paese. È difesa del territorio, del suolo e della vita, e per noi italiani è la fabbrica del cibo e della memoria, dove tornano a rivivere la dieta mediterranea e le identità legate alla terra". Così il Presidente della Puglia Nichi Vendola, alla presentazione del concorso "Vini Rosati d'Italia", ha ricordato la centralità del mondo agricolo per il futuro del Paese.



Primo Piano

Più America e meno Europa: ecco come cambia la mappa del consumo di vino nel mondo

Cambia il mondo, sempre più rapidamente, e cambiano anche i trend dei consumi di vino, tanto che nell'arco di 15 anni (dal 1995 al 2010) la "mappa" dei consumi è completamente rivoluzionata: se l'Europa beveva il 72,1% del vino prodotto in tutto il mondo, oggi la quota del Vecchio Continente è scesa al 64,9%, mentre l'Asia, che consumava solo il 4,2% del totale, oggi "pesa" per il 7,9%, raddoppiando la propria quota. Crescono anche il Continente Americano, (dal 19,4% al 21,6%) e l'Oceania (dall'1,6% al 2,7%), mentre restano stabili i consumi in Africa (dal 2,6% al 2,9%). In Europa, a fronte del netto calo dei consumi nei Paesi storicamente produttori (Italia, Francia e Spagna), c'è da registrare l'exploit del Regno Unito, che ha quasi raddoppiato, tra il 1991 ed il 2010, i propri consumi, e della Germania, in crescita costante. Il futuro, però, passa per le due più grandi economie del mondo, Stati Uniti e Cina: Paesi estremamente diversi, in cui i consumi continuano a salire, ed i margini di crescita per i vini italiani sono ancora ampi. Negli Stati Uniti, diventati uno dei primi produttori del mondo, le vendite di vino sono cresciute in volume ad un tasso medio annuo del 2%, un incremento fatto registrare grazie alle vendite di vini spumanti e frizzanti (+3,4%, escludendo lo Champagne) e vini rossi fermi (+2,9%). Un ritmo di crescita che, secondo la società di studi economici Nomisma, durerà almeno fino al 2016, con aumenti più sostenuti per i vini fermi, anche grazie all'ingresso di nuovi consumatori nel mercato, perlopiù giovani, che tendono a spostarsi dal consumo di birra a quello di vino. La Cina, diversamente dagli Usa, tra il 2006 ed il 2011 ha conosciuto un vero e proprio boom dei consumi, cresciuti mediamente del 12% all'anno, trainati dallo Champagne (+15%) e dai vini rossi fermi (+26%), un trend che proseguirà fino al 2016. A patto di fare le scelte giuste, di sapersi rapportare ad una cultura diversa e di far fronte al fenomeno dell'adulterazione e della contraffazione.

Focus

Come comunicare il vino: Gaja docet

Quando una degustazione si trasforma in lezione di "comunicazione territoriale": Angelo Gaja, uno degli imprenditori più illuminati del vino italiano, a Vinitaly, nella sua degustazione "Grandi biografie del vino: Gaja, con la verticale di Sperss", non ha parlato solo dei suoi vini, ma soprattutto del territorio: spazio alla razza albina piemontese e alle nocciole, che raccontano un Piemonte unico da un punto di vista culturale e gastronomico. Gaja ha citato Fenoglio e Pavese, ma anche gli altri produttori, tessendone le lodi: cosa non comune per il vino italiano. Ha toccato poi la questione del contenuto alcolico del vino, da affrontare i maniera scientifica e pragmatica, considerando anche i cambiamenti sociali, fino a toccare un concetto a lui caro, quello dell'artigiano del vino: il piccolo produttore ha il controllo totale delle sue attività, in un'ottica di gestione familiare in cui tutti svolgono ruolo a tempo pieno, lavorando il vigneto 1.200-1.600 ore all'anno. E, soprattutto, "protegge prima la passione per il progetto del business, pur rispettando chi fa scelte produttive diverse, perché piccoli sarti e grandi industriali non sono nemici, ma due facce della stessa medaglia".



Wine & Food

In Russia tutto tace, e il "customs profile" è ancora una minaccia

"Ci sono delle resistenze della dogana e nei ministeri competenti - spiega Anatoly Korneyev vice-direttore di Simple, società di import russa, 100 milioni di euro fatturati nel 2011, al 60% con i vini italiani (da Nord a Sud) - ma non sta succedendo niente di nuovo. Il problema del "customs profile" (un prezzo minimo al di sotto del quale non si può introdurre vino in Russia) continua a restare sul tappeto. Serve che politici ed imprenditori italiani si attivino". Ecco le ultime novità dalla Russia, uno dei mercati più promettenti per il vino italiano, cresciuto del 50% nel 2011 sul 2010.

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

La tendenza che vuole un consumatore sempre più orientato verso vini di qualità è ormai consolidata, anche al supermercato, dove si vende più del 60% del

nettare di Bacco, anche grazie ad una maggiore consapevolezza sul mondo del vino. La parola ai rappresentanti della grande distribuzione organizzata: Coop, Conad e Auchan.

